

Interpellanza

Il Municipio la smetta di fare politica sulla pelle degli anziani, e sospenda immediatamente i dirigenti delle case comunali sotto inchiesta penale

Essere sotto inchiesta penale non è mai piacevole, e quindi ai direttori degli Istituti per anziani di Bellinzona Silvano Morisoli e Elena Mosconi Monighetti va tutta la mia vicinanza e la mia solidarietà umana in questo difficile momento.

Tuttavia la prima preoccupazione ogni accusato è quella di dimostrare la propria innocenza, e quindi Silvano Morisoli e Elena Mosconi non possono avere la serenità necessaria per compiere correttamente il proprio lavoro.

Il Municipio compie un atto irresponsabile, ostinandosi a mantenerli al loro posto.

Mantenendo al loro posto i direttori Morisoli e Mosconi Monighetti, Il Municipio mette in primo piano la paura di perdere le elezioni di aprile e dimentica il benessere degli anziani.

- Innanzitutto se l'inchiesta penale rivelerà l'incapacità degli accusati, la loro permanenza alla testa delle case per anziani in questo difficile momento sarebbe catastrofica.
- Ma in ogni caso, i dirigenti indagati vedono ogni decesso come una nuova possibile accusa contro di loro e quindi possono fare scelte sbagliate.

La seconda ondata della pandemia è violenta come la prima e gli anziani nelle case di riposo sono le prime vittime. Persone fragili, devono essere protette dal contagio.

Tuttavia la loro reclusione in camera senza nessun contatto sociale corrisponde a una carcerazione dura; al 41 bis come direbbero in Italia.

L'isolamento provoca enormi sofferenze psicologiche che nelle persone anziane possono comportare anche un degrado irreversibile delle facoltà mentali.

Ed è quello che sta capitando nelle nostre case per anziani. I poveri anziani sono privati da ogni affetto e da ogni contatto umano (vedono solo personale vestito alla palombaro), e nessuno mette in pratica la possibilità di favorire incontri con famigliari certificati sani.

Poi però, il personale sottoposto a tampone perché sospetto, viene mandato a lavorare prima di conoscere il risultato del test.

Scelte contraddittorie di dirigenti indagati.

Per questi motivi chiediamo al Municipio

1. Il Municipio ritiene che i dirigenti degli istituti per anziani sottoposti a inchiesta penale da parte del Ministero pubblico siano nella situazione psicologica migliore per riuscire a gestire le case per anziani durante questo periodo?
2. Non è invece opportuno sospendere i dirigenti indagati fino alla conclusione dell'inchiesta (pur assicurando loro il salario)?
3. Il Municipio non sta mettendo da parte la salute degli anziani, solo per evitare una figuraccia che potrebbe costare caro alle imminenti elezioni comunali?
4. Cosa sta facendo il Municipio per alleviare la sofferenza degli anziani ed evitare loro un dolorosissimo isolamento socio affettivo?
5. Qual è esattamente il regime di isolamento a cui sono sottoposti gli anziani? Quali sono i contatti sociali che possono avere e i divertimenti di cui possono usufruire?
6. Il Municipio è al corrente che il personale delle case per anziani sottoposti al tampone vengono mandati a lavorare prima di conoscere il risultato del test, con il rischio di introdurre il virus in caso di positività?
7. Chi viene sottoposto al test e con che frequenza?

Con osservanza

Tuto Rossi